

Anno della fede

ANCHE
PER TE!...



È iniziato in tutta la chiesa cattolica, lo scorso 11 ottobre, l'Anno delle fede. È stato indetto da Papa Benedetto XVI in occasione del 50° anniversario dell'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II° si concluderà il 24 novembre del prossimo anno.

Vuole ricordare anche i 20 anni dalla uscita di un testo fondamentale per la fede cristiana: il Catechismo della Chiesa universale.

Un dono, un impegno, una riscoperta

Per tanti fra i nostri lettori, la fede cristiana in questo momento è un dono presente nella vita. La figura e la parola di Cristo Gesù, nella sua Chiesa, sono un punto fondamentale della propria vita.

Per altri il legame con la propria fede diventa, al meglio possibile, uno stile di vita da realizzare e da testimoniare in ogni ambiente di vita.

Per non pochi, sempre fra i nostri lettori, la fede cristiana, mai rifiutata, si trova in questo momento più a livello di ricordo del proprio passato, a legame sociologico, a tradizione. La sua incidenza nella vita non è significativa.

A tutti noi questo anno chiede verifica, approfondimento personale esistenziale, rendi-

mento di grazie, testimonianza ed annuncio. Il punto di partenza è sempre la reale situazione nei confronti della fede cristiana.

Una scoperta

Non è scontato che tutte le persone abbiano incontrato la fede cristiana, cioè abbiano incontrato Cristo Gesù ed il suo Vangelo, così come la chiesa lo vive e lo annuncia. Situazioni di vita, ostacoli reali, scelte personali hanno impedito questo incontro. La fede sembra lontana, insignificante, inutile, superflua. Per costoro l'Anno della fede si presenta come occasione di riscoperta di qualcosa di significativo. Può diventare l'occasione per l'incontro con il Signore Gesù. Dopo tale incontro la scelta della fede diventa personale ed inserita nella propria vita concreta.

Proposte e sussidi

Per realizzare quanto sopra indicato, per varcare quella che il Papa chiama "la porta della fede", saranno offerti modalità e strumenti di vario genere. Ognuno potrà approfittare delle occasioni e proposte che più rispondono alle sue esigenze e situazioni. Solo la volontà dei singoli realizzerà l'accostamento e potrà fare sì che questo dono, singolare, diventi esperienza personale per una vita migliore. dgf

Comunità

E' bello vivere in una comunità, sentirsi parte di una comunità.

E' importante avere persone con le quali condividere tanti aspetti della vita.

Famiglia, condominio, quartiere, scuola, lavoro, sport, arte, parrocchia.... luoghi di comunione, luoghi dove si sperimenta l'essere comunità.

Ma non è il nome o il luogo che realizzano la comunità. E' la volontà delle persone!

La volontà di essere in relazione, la volontà di essere dono, la gioia di ricevere dagli altri.

E' un impegno, talora faticoso. Tanti sono gli ostacoli in noi e fuori di noi.

Ma abbiamo bisogno di non essere soli, nessuno di noi può dichiararsi autosufficiente, nessuno può dire di non avere nulla da donare agli altri.

E' bello essere in comunione: io, tu, lui... noi. Sempre, il più possibile in ogni luogo di vita.

Anche in Parrocchia è bello essere comunità!

Ma lo siamo?

Crescita nella fede: famiglia, parrocchia, diocesi



Borgo Piave, 20 ottobre 2012.
Incontro col Vescovo
per la Cresima.

Ragazzi Cresimati e le loro Famiglie, il Parroco e le Catechiste, il Vescovo. In questa foto ricordo della Cresima vengono richiamati gli ambienti vitali per la fede di ogni cristiano: la propria Famiglia, la comunità parrocchiale, la Chiesa locale guidata, a nome di Cristo, dal Vescovo. Nessuna di queste realtà ecclesiali può garantire da sola il dono e la crescita della fede. Insieme accompagnano le persone alla maturità cristiana.